

Ieri ● minima 9°
● massima 19°
Oggi la sole sorge alle 6,03
e tramonta alle 20,10

ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Contro il supermetrò
oggi manifesta il quartiere
Proteste di Italia nostra
«Progetto inaccettabile»

Mori difende il suo piano:
«Non offende l'ambiente»
Il Pci: «Basta potenziare
la tranvia già esistente»

Flaminio, disco rosso «Fermate quel treno»

Anche «Italia nostra» scende in campo contro il collegamento veloce piazzale Flaminio-piazza Mancini. «Il Mondiale non vale un progetto che stravolgerebbe l'intero quartiere», sostiene l'associazione ambientalista. Analoga la posizione del Pci, dell'associazione per i diritti del pedone e dei gruppi sportivi di piazza Mancini. E stamattina alle 9,30 corteo degli abitanti del Flaminio.

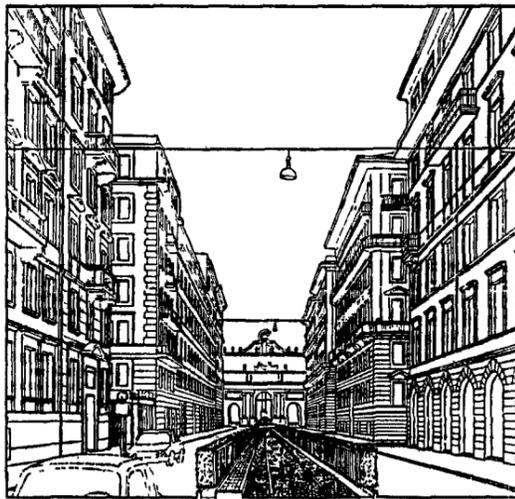
FABIO LUZZINO

«Sul tram veloce tra via Flaminia e piazza Mancini siamo alla solita ipocrita mistificazione. Per cinque partite, di cinque giorni festivi durante i Mondiali del '90, si deve costruire qualcosa in tutta fretta. Dopo il Pci, l'associazione per i diritti del pedone, i gruppi sportivi di piazza Mancini, il comitato di quartiere della II circoscrizione e le associazioni dei commercianti, contro la linea tranviaria protetta piazzale Flaminio-piazza Mancini»

scende in campo anche «Italia nostra». La presa di posizione avviene in coincidenza con la manifestazione organizzata per questa mattina dal comitato di difesa del quartiere e l'Assoflaminia, l'organizzazione dei commercianti della zona. Il progetto «inclinato» consiste di due chilometri e mezzo di rotaie, isolate dal traffico con siepi e transenne,

dotato di mezzi modernissimi, che in meno di 15 minuti col legherebbero piazza Mancini con piazzale Flaminio. Con la nuova linea l'attestamento degli autobus Acotral verrebbe spostato da piazza della stazione Roma Nord al nodo di scambio «Saxa Rubra», le linee Alac 1, 2, 2 barrato, 48, 202, 204, 205 sarebbero tutte diramate a piazza Mancini, alleggerendo il carico da trasportare sui mezzi suburbani. La linea 95 verrebbe limitata al percorso piazzale del Partigiani-piazza Flaminio (sopprimendo l'attuale tratto fino allo stadio Flaminio), le linee 201 e 301 sarebbero prolungate da piazzale Maresciallo Diaz a piazza Mancini, fornendo continuità al collegamento della direttrice Cassia tramite la nuova tranvia Costo 12 miliardi. Dai calcoli del Comune, l'opera, ai lavori in mano, do-

rebbe essere pronta entro il 15 maggio del prossimo anno, ma ancora non è stato dato il primo colpo di piccone, né fatta la gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori. Pur condividendo la filosofia dell'intervento che individua nella via Flaminia l'asse portante e più rapido per il trasporto pubblico verso il centro, nella linea della metropolitana - dice un comunicato di «Italia nostra» - non può essere questa la soluzione. Ci sarebbero trasformazioni inaccettabili, sia sotto il profilo della vivibilità che sotto quello dell'aspetto urbano che del rispetto del patrimonio storico-artistico del tratto finale di via Flaminia e di piazzale Flaminio. Tram si treno ad alta velocità non. La replica dell'assessore al traffico è sferzante: «Chi parla non conosce niente del progetto e copre interessi poco nobili - sostiene il democristiano Gabriele Mori - Con questa opera, al contrario riusciremo ad arrestare il flusso di traffico all'esterno della città. E non si dica che non abbiamo tenuto conto dell'impatto ambientale. Con la nuova linea abbasserebbero di molto l'inquinamento atmosferico e acustico, nel rispetto delle opere di indubbio valore artistico che si trovano in quella zona». L'assessore assicura che en-



Il progetto del metrò sulla via Flaminia contestato dagli abitanti del quartiere

venti giorni verrà effettuata la gara d'appalto per poi procedere alla posa della prima pietra. Lo stesso Mori, appena una settimana, fa avere detto che le imprese garantiranno l'utilizzazione dei lavori per il 15 maggio del '90 solo con l'apertura dei cantieri il 6 di questo mese. Per il Pci la «corsa» della giunta per realizzare il collegamento veloce piazzale Flaminio-piazza Mancini è del tutto ingiustificata. «Si tratta di una trincea che taglia in due il quartiere - dicono -

Noi proponiamo un potenziamento della linea tranviaria che già esiste. Si dovrebbero fare ulteriori trecento metri di rotaia da piazza della Marina a piazzale Flaminio con un costo estremamente minore rispetto alla metropolitana leggera, senza dover ricorrere ad imprese faraoniche. La giunta, inoltre si appresta a dare il via ad un progetto delicato per la città senza averlo sottoposto nemmeno al consiglio comunale».

Referendum Una frazione «passa» a Cerveteri

Roma ha perso cinquecento abitanti. Sono quelli della frazione di Borgo San Martino Quartaccio, che a grande maggioranza hanno approvato la proposta di passare al Comune di Cerveteri. Al referendum consultivo svolto domenica 30 aprile hanno partecipato 416 elettori su un totale di 491. 316 (il 75,96 per cento) hanno votato sì. I no sono stati 100, pari al 24,04 per cento. «Questo risultato - afferma il gruppo comunista alla Regione - testimonia la gravità del disagio cui erano sottoposti gli abitanti della frazione e la giustezza della battaglia intrapresa dal nostro gruppo e dalla federazione comunista di Civitavecchia per arrivare al referendum e alla manifestazione della volontà popolare. Anche altre località, intanto, si preparano ad analoghi referendum per ottenere il distacco dal Comune di Roma. A Ostia come noto, si voterà il 25 giugno. Ma a chiedere l'autonomia comunale sono da tempo anche gli abitanti di Fiumicino di San Cesareo e di Cesano. La possibilità di tenere i relativi referendum consultivi sarà discussa questa mattina dal Consiglio regionale».



Ostia vuole staccarsi ma non un po' per volta

Attensione a non cadere in mare il pontile che a pezzi sembra un po' il simbolo del degrado in cui è stata lasciata cadere Ostia per ora (ma forse ancora per poco) «quartiere di Roma» come si legge sui cartelli stradali. Riuscirà a diventare un Comune autonomo? I cittadini di Ostia (che con i suoi 125.000 abitanti è la seconda città del Lazio) diranno la loro il prossimo 25 giugno con il referendum consultivo promosso per ottenere il definitivo distacco da Roma

Iniziati gli incontri sul Sistema direzionale Tange tratta con l'assessore Il Pci: «Attento, è un bluff»

I «tre saggi» sulle tracce dello Sdo. È iniziata ieri la serie di incontri sul Sistema direzionale orientale tra i tre super esperti, Tange, Scimeni e Casese, i tecnici e i rappresentanti del consorzio Sdo. In discussione gli studi e le bozze di progetti di convenzioni elaborate dai tecnici capitolini. Piero Salvagni, vicepresidente della commissione Roma Capitale, avverte, non potete decidere niente al di fuori del consiglio.

STEFANO POLACCHI

La «due giorni» per lo Sdo è iniziata ieri e proseguirà oggi, con la pubblicazione dei risultati fin qui ottenuti dai tecnici e dai pareri dei «tre saggi» la mattina e il pomeriggio di ieri sono stati intensi, per i tre super esperti in Sdo, Kenzo Tange, Gabriele Scimeni e Sabino Casese, che hanno incontrato i direttori delle ripartizioni comunali interessate ai progetti, gli esponenti del consorzio Sdo e l'assessore Antonio Pala, titolare del piano regolatore. Sui incontri di ieri e su quelli precedenti ha lanciato i duri polemici l'architetto Piero Salvagni vicepresidente della commissione Roma Capitale e consigliere comunale comunista. Ha scritto una lettera aperta all'architetto Tan-

ge, in cui lo avverte che sarà impossibile approvare gli in carichi stessi affidati al «saggio» quanto la commissione di deputata non ne conosce assolutamente i termini in somma, grandi saggi state attenti - sembra avvertire Salvagni - perché state trattando con organi che non hanno nessun potere di decisione nel merito. E l'esponente comunista va oltre, spiegando la sua denuncia dell'atteggiamento della giunta democristiana e del sindaco Pietro Giubilo - scrive sempre a Tange - «continuate a ritenere in modo del tutto improprio che sia possibile eludere l'indirizzo e il controllo della commissione per Roma Capitale che a questi compiti è stata preposta con delibera del

consiglio comunale. «Positiva», è stata definita dai tecnici la giornata densa di incontri. «Saggi» si sono trovati sulla stessa lunghezza d'onda dei progetti e degli studi preparati per la convenzione Sdo finora redatti dai tecnici dell'amministrazione capitolina. Si tratta dei presupposti tecnici per avviare una discussione concreta sulla convenzione per la realizzazione e la progettazione del sistema direzionale orientale, in linea con i punti già fissati dal piano direttore approvato dal consiglio comunale. È previsto per oggi i incontri tra saggi e tecnici e i membri della commissione Roma Capitale per rendere pubblici i risultati finora conseguiti dall'amministrazione. Sempre oggi i saggi incontreranno anche la commissione ministeriale per la ricollocazione della pubblica amministrazione. E su questo insiste la polemica di Salvagni contro le manovre della giunta. «A 4 mesi e mezzo dall'approvazione della delibera - scrive Salvagni - il risultato è che la commissione comunista a Tange - ed essendo già abbondantemente scaduto il termine per la stipula delle convenzioni la commissione non è stata messa in grado di valutare gli studi sulla ricollocazione predisposti dal ministero per le aree urbane il che è da considerarsi invece preliminare, perché in base ad essa sarà possibile stabilire il rapporto tra i diversi consulti e il piano direttore».

A Salvagni risponde l'assessore Pala, che respinge i toni e i contenuti della lettera inviata a Tange, ricordando come i lavori in corso siano preparati e istruttori rispetto a qualsiasi decisione sulla convenzione, e che saranno certamente preliminari, perché in base ad essa sarà possibile stabilire il rapporto tra i diversi consulti e il piano direttore. Concludendo la sua lettera a Tange con un tributo di stima nei confronti dell'architetto del Sol Levante Salvagni spiega il perché della sua critica nei confronti di una giunta che non può prendere impegni. «Provo profondo rammarico poiché sono consapevole che a causa dei ritardi e delle confusioni dell'amministrazione, lei potrà trovarsi in una situazione ambigua».

L'Appia Antica si rifa il manto

È una vecchia signora, ma ha deciso di rifarsi il trucco. Anche perché, a dispetto della sua età veneranda, l'Appia Antica (nella foto) deve sopportare quotidianamente un volume di traffico di tutto rispetto. Ecco perché per tutto il mese, da oggi fino al 31 maggio, un tratto della strada, da Porta San Sebastiano al ponte della ferrovia, resterà parzialmente chiuso al traffico per consentire i lavori di rifacimento del manto stradale.

Tregua di 20 giorni per Maria Grifone

Erano circa quaranta tra facchini, operai e medici del Comune. Si sono presentati in massa ieri mattina in via Salvi 64, nei pressi del Colosseo, per tentare ancora una volta di esigere lo sgombero, decretato dal Comune, dell'appartamento, 30 metri quadri in tutto, di Maria Grifone, 74 anni. La donna abita da quarant'anni nel piccolo locale, dal 1958 al centro di una contesa tra l'Inps e il Campidoglio. Lo sgombero, però, è stato nuovamente rinviato, questa volta di venti giorni. Il medico legale ha infatti riconosciuto che, date le precarie condizioni di salute, Maria Grifone non può essere messa fuori di casa. Nei giorni scorsi, l'anziana donna aveva inviato un esposto a Casale e alla magistratura per contestare la legittimità del provvedimento.

Unione militare occupata dal dipendenti

di marzo era stato raggiunto un accordo che prevedeva la gestione provvisoria fino al 30 aprile. Dopo un incontro con i sindacati, il 26 aprile, i liquidatori hanno chiesto al ministero una proroga dell'esercizio provvisorio «vista la cospicua quantità di merce disponibile alla vendita - dicono i lavoratori dell'Unione - e la validità commerciale dell'operazione». Non essendo però arrivata alcuna risposta dal ministero del Lavoro, i liquidatori hanno sospeso l'attività e i lavoratori sono stati costretti a proclamare lo stato d'agitazione.

Referendum pesticidi Dove si firma oggi

Numerosi, anche oggi, i «banchetti» dove si può firmare la richiesta di referendum contro l'uso dei pesticidi in agricoltura. In mattinata, dalle 9 alle 13, la proposta può essere sottoscritta all'Università (ingresso di viale Regina Elena ed economato). Nel pomeriggio, dalle 16 alle 20, la raccolta di firme continua in piazzale Appio, piazza di Spagna, largo Giubboni, via del Giubbonari, via Frattina, stazione metro Subaugusta, via Pretestina angolo via Serenissima, metrò Ottaviano e via della Maddalena, vicino al Pantheon. Per sottoscrivere la richiesta di referendum è necessario essere maggiorenni e presentare un documento di identità.

Trentasettesima vittima dell'eroina

L'altra notte si è iniettato la dose mortale mentre si trovava con tre amici, anch'essi tossicodipendenti a bordo di una «R5» parcheggiata in largo Preteste. Quando si è sentito male, i tre lo hanno scaricato dall'auto e hanno poi chiamato il 113. Ma ormai era troppo tardi. Vincenzo Rolaci ha cessato di vivere al pronto soccorso dove era stato trasportato.

In quattro rapinano una gioielleria a Torrenova

Rapina ieri pomeriggio alle 16,30, nella gioielleria di Calogero Licata, 22 anni, in via di Torracco di Torrenova. Quattro malviventi, uno dei quali travestito da ufficiale dei carabinieri, hanno legato il proprietario e la commessa e due clienti e hanno svuotato la gioielleria, particolarmente fornita in vista del periodo delle prime comunioni.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Psi Marianetti rieletto segretario

È stato rieletto per acclamazione Agostino Marianetti è stato confermato domenica sera al termine del congresso provinciale del Partito socialista segretario della federazione romana del Psi. A proporre la rielezione di Marianetti è stato il segretario regionale del Psi Giulio Santarelli. Subito dopo i delegati hanno votato sulle quattro mozioni. Sulla base della percentuale di voti andati a ciascuna mozione sono poi stati distribuiti i posti nel direttivo, che è stato portato a 88 membri. A «Unità socialista» di Marianetti e Santarelli, sono andati 37 posti a «Socialismo riformista», di Paris Dell'Unto, 26, a «Sinistra per il progetto» (Rotoli-Tortosa) 21 e a «Sinistra socialista» (Cocchitto-Villetti) 4.

L'ex maggioranza si ricompatta e rinvia la sua caduta Il consiglio discute dei conti consuntivi, la giunta con un occhio ai Mondiali Giubilo si dimette con il contagocce

Il pentapartito di Giubilo in un ultimo sussulto ha messo insieme, nel consiglio comunale di ieri, 43 voti per respingere la proposta delle opposizioni di un versione dei punti all'ordine del giorno. Così ancora non si può discutere delle dimissioni del sindaco. I consiglieri socialisti intanto si sono dimessi, ma solo nelle mani del partito. Il Pci chiede la convocazione del consiglio per il 10, 11, il 15 e il 16 maggio.

STEFANO DI MICHELE

Il pentapartito mentre giorno per giorno perde pezzi della sua maggioranza ha un ultimo sussulto e si ricompatta per respingere la proposta di investimento dell'ordine del giorno richiesta dalle opposizioni. Così ora il consiglio comunale, con un sindaco e una giunta dimissionari e una maggioranza a ramengo si trova a discutere del bilancio consuntivo

ma secondo me ormai non siamo più in tempo. Sono stati per troppi mesi» faceva sapere ai cronisti. La maggioranza una volta tanto è riuscita a mettere in sintonia i suoi voti. «Non mi è mai successo di avere 43 voti per me» commentava lo stesso sindaco con un suo assessore. La proposta di un versione che era stata avanzata nella passata seduta dalla capogruppo comunista Franca Frisco e ribadita ieri sera da Piero Salvagni e dal demoproletario Giuliano Ventura ha invece raccolto 32 voti, tutti quelli dell'opposizione. Per il dibattito sui conti consuntivi. Ma non sarà una questione di mezzi ora come tendevano a far credere i rappresentanti del pentapartito. Sul documento presentato dalla giunta sono subito

fioccate critiche e dettagliate analisi dal Pci. La discussione riprenderà nel consiglio comunale di domani sera quando probabilmente si arriverà al voto. Poi si passerà a discutere delle dimissioni di Giubilo e dei suoi assessori. La discussione che hanno tentato di rinviare fino all'ultimo. «È l'ennesima riprova - ha commentato duro Salvagni - questa maggioranza è divisa su tutto e si trova unita solo sulle mense e sui Mondiali cioè sugli affari». Ma nella stessa votazione «unanime» della maggioranza c'erano molti distinguo, molte posizioni differenti e soprattutto nei due lunghissimi interventi del capogruppo del Psi Bruno Marino e di quello repubblicano Ludovico Gatto. Anche se contrari all'inversione dei punti all'ordine del giorno sui

Mondiali hanno dovuto ammettere che i tempi necessari sono ormai passati da un pezzo. «Facciamo le cose possibili sulle quali siamo tutti d'accordo» hanno detto in pratica la pietra tombale sui progetti faraonici (qualcuno inutile qualche altro decisamente dannoso) dice il capogruppo accompagnato il sorgere della giunta Giubilo. Il Psi ha intanto fatto sapere che i suoi dieci consiglieri durante il congresso provinciale della settimana scorsa hanno rimesso al partito il loro mandato. «Verremo in consiglio solo fino alla discussione sulle dimissioni» dice il capogruppo del garofano Marino. E in giunta? «È vero che non volete più andarci? «Quello è un mortaretto» che ci teniamo per dopo ma ci possiamo sparare tutti insieme». «Quelle so-

cialiste sono proposte con tradizione - incalza Salvagni - Si dimettono nelle mani del partito ma non in quelle delle istituzioni. E gli assessori si guardano bene dal dare in consiglio le loro dimissioni. I socialisti hanno anche diffuso un lungo comunicato una specie di appello dove dopo aver ricordato che «amano Roma» (e vorrebbero essere amati un po' più dagli elettori) chiedono «una spinta di rinnovamento» e «una nuova guida politica», cercando di mettere così già da adesso il cappello sulla poltrona di sindaco. Il Pci ha intanto chiesto per accelerare il dibattito la convocazione di quattro sedute del consiglio comunale il 10, 11, il 15 e il 16 maggio subito dopo il congresso regionale socialista che si aprirà all'Eu sabato prossimo e che proseguirà fino a martedì 9.

Somiglianza fatale Una «Madre coraggio» fa arrestare lo spacciatore grazie alla pubblicità

Il sosia dello spacciatore di eroina era attaccato il sul cartellone pubblicitario di una marca di jeans. Grazie all'insospetito identikit gli agenti del primo commissariato sono riusciti ad arrestarlo e ad ammanettare anche il suo complice. Si tratta di due tunisini Ben Khalifa Ben Jouis (il sosia del fotomodello), 22 anni e di Hedi Ben Tahar di 21. Sono state anche sequestrate circa 100 dosi di eroina tutte già confezionate. È cominciato tutto con una denuncia presentata da una «madre coraggio». Desperata per il comportamento del figlio tossicodipendente nei giorni scorsi si è presentata al commissariato e al dirigente Gianni Carnevale, ha dato gli elementi necessari per risalire agli spacciatori che riforniva quotidianamente di eroina suo figlio. A parte la somiglianza di uno di loro con il fotomodello, l'altra indicazione era il luogo dove i tossicodipendenti ordinavano la dose: un bar di piazza del Popolo. Dopo una serie di pedinamenti, gli agenti hanno accertato che i due spacciatori dopo aver ricevuto gli ordinativi, andavano in motorino a prendere la droga. L'altra sera hanno seguito uno dei due fino alla pensione dove entrò in un'altra camera e dopo una breve perquisizione, lo hanno arrestato. Nascosto dietro due pannelli smontabili, gli agenti hanno trovato 4 grandi ovuli, contenenti ognuno più venti dosi di eroina. Poco dopo è arrivato anche l'altro spacciatore insospetito dal mancato ritorno del suo amico e anche per lui sono scattate le manette.